



Torino, Casa Capitolare, 24 novembre 1927.

Carissimi Confratelli,

Ieri, alle 13,40, quasi improvvisamente il nostro venerando Confratello

Don GIOV. BATTISTA BRANDA

si avviava serenamente all'eternità.

Aveva già compiuto 85 anni, e tuttavia con esemplare osservanza attendeva quotidianamente alle pratiche di pietà, e continuava a disimpegnare assiduamente il suo ufficio di Direttore Spirituale in varie Case religiose.

Ogni mattina scendeva in Chiesa per il primo, e diceva la prima Messa all'altare di Maria Ausiliatrice; poi in ginocchio, col capo chino in adorazione o devotamente rivolto al S. Tabernacolo, ascoltava altre Messe, e faceva la meditazione in comune; e mattino e sera tornava a pregare a lungo e con profondo raccoglimento nel coro del Santuario. Ogni giorno compiva anche il devoto esercizio della *Via Crucis*; e di notte, com'ebbe a confidare ad un Confratello, non potendo dormire che poche ore, recitava tre volte l'intero Rosario.

Di tempra forte ed austera, egli era intransigente in tutto ciò che gli pareva anche solo difettoso o men conforme allo spirito del Vangelo e delle nostre Costituzioni; e dopo aver tanto lavorato in Italia e all'Estero, passò gli ultimi anni qui nell'Oratorio, nel riserbo e nel silenzio più delicato, come l'ultimo della Casa, benchè pieno di affabile bontà con quanti lo avvicinavano.

Il compianto Don Branda venne all'Oratorio l'anno 1868, in età di 26 anni. Aveva già atteso agli studi di geometra, e sentendosi chiamato al sacerdozio, si presentò a Don Bosco.

E il nostro amatissimo Padre, che ancor prima di fondare scuole ed istituti per l'Opera dei Figli di Maria Ausiliatrice, aveva felicemente avviato non pochi adulti per la via del Santuario, accolse a braccia aperte il giovane Branda che veniva da Nizza Monferrato; e per un anno lo fece attendere esclusivamente allo studio del latino. L'anno dopo, il 4 ottobre 1869, gli conferì l'abito chiericale e lo destinava all'assistenza degli alunni artigiani, tra cui il nuovo chierico, pieno di buona volontà e di zelo, riuscì a far rifiorire la Compagnia di San Giuseppe; e nell'autunno del 1871, lo inviava come prefetto alla nuova Casa di *Marassi*, presso Genova, dove il 13 aprile 1873 fu dall'Arcivescovo Mons. Magnasco ordinato sacerdote.

E di quell'anno medesimo il caro Don Branda veniva trasferito come prefetto al Collegio di *Valsalice*, e nel 1875 era richiamato all'Oratorio, come Catechista degli artigiani.

Erano i primi anni dell'espansione della Società Salesiana, e, se molte erano le domande di nuove fondazioni, assai scarso era il personale. E Don Bosco nel 1880 affidava a Don Branda un'altra mansione più delicata, destinandolo ad *Utrera*, presso Siviglia, per fondarvi la prima Casa Salesiana della Spagna; e nel 1884 lo incaricava, come gli aveva predetto anni prima, di aprire un'altra Casa a *Sarrià*, presso Barcellona, dovuta allo zelo ed alla generosità di un'egregia benefattrice, la Serva di Dio donna Dorotea Chopitea de Serra, della quale si è iniziato il Processo per la Causa di Beatificazione.

Il venerato Don Rua nel 1889 lo richiamò in Italia e volle, per vari anni, a lui affidata la direzione dell'Oratorio Femminile

di Santa Teresa in *Chieri*; quindi lo prepose alla missione iniziata nel 1898, a prò degli Emigrati italiani, a *Zurigo* nella Svizzera, e nel 1905 lo inviò a *Diedenhofen*, nella Lorena, ad aprirvi un nuovo Segretariato a prò degli emigrati. E Don Branda spiegò tutto il fervore del suo zelo apostolico in questo importantissimo campo fino all'anno 1918, quando tornò in Italia per vivere gli ultimi anni all'Oratorio.

Il virtuoso Confratello, come nutriva uno speciale amore per l'Opera Salesiana, aveva anche una profonda divozione per il Venerabile Fondatore, di cui, quand'era interrogato, ricordava con affettuoso slancio alcuni fatti straordinari, dei quali egli stesso era stato testimone.

Narrava, ad esempio, l'annuncio profetico della malattia e della guarigione di un alunno artigiano dell'Oratorio nel 1877; la già accennata predizione circa la fondazione della Casa Salesiana di Sarrià; la designazione, ancor più meravigliosa, della prima Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice nello stesso luogo; e l'apparizione del Venerabile a lui stesso, avvenuta a Sarrià nella notte dal 5 al 6 febbraio 1886, della quale nel 1893 egli fece particolareggiata deposizione, come teste d'ufficio nel Processo informativo per la Causa di Beatificazione di Don Bosco.

Quando parlava della santità e delle straordinarie virtù di Don Bosco e di Don Rua, il caro Don Branda strizzava gli occhi fissandoli a chi l'interrogava e s'illuminava in volto di un sorriso sfolgorante.

E, come questi nostri soavissimi Padri, egli lavorò fino all'ultimo giorno.

Anche la scorsa domenica, non ostante il tempo cattivo, erasi recato a confessare in un lontano Istituto; e il lunedì si sentì male, ma si alzò all'ora solita e, come sempre, attese alle pratiche di pietà; e durante il giorno si fermò in camera. Altrettanto fece il martedì, passando poi il giorno a letto; non voleva, quasi, che si sapesse che era indisposto. Anche ieri scese per tempissimo nel Santuario, celebrò la Santa Messa, e fece la meditazione in comune, ma era disfatto. Accompagnato in camera, si rimise a letto; e, poco dopo il mezzodì, aggravatosi repenti-

namente, non appena ebbe ricevuto l'Assoluzione, l'Olio Santo e la Benedizione Papale, placidamente si addormentò nel Signore.

Carissimi Confratelli, preghiamo Maria Ausiliatrice ad ottenere al più presto all'anima di Don Branda la meritata corona in Paradiso, e ad inviare alla nostra Società molte vocazioni che rinnovino gli esempi di questi veterani che scompaiono.

Pregate anche per me, che prometto a tutti un pio ricordo ai piedi di Maria Ausiliatrice, ed abbiatemi sempre

Vostro aff.mo in G. C.

Sac. LUIGI NAI.

Dati per il necrologio: Sac. Giovanni Branda, nato a Nizza Monferrato, morto a Torino nell'Oratorio, a 86 anni di età, 58 di professione e 54 di sacerdozio; fu direttore per 26 anni.
